Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Venerdì, 30 giugno** — **Numero 153**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla "Gazzetta ufficiale„ e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 6 giugno 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Cagnano Amiterno (Aquila).

ALTEZZA!

Dal comune di Cagnano Amiterno è assente per servizio militare circa la metà degli elettori. Ciò rende impossibile in questo momento la ricostituzione dell'ordinaria rappresentanza che nelle condizioni anzidette non sarebbe l'espressione della volontà della maggioranza degli elettori.

Occorre, perciò, prorogare di altri tre mesi i poteri di quel R. commissario, ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che provvede in conformità.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 5 dicembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cagnano Amiterno, in provincia di Aquila, ed il successivo Nostro decreto 12 marzo 1916, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cagnano Amiterno è prorogato di tre mesi

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA

SALANDRA

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 6 giugno 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Furnari (Messina).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Furnari, non potendosi convocare i comizi stante il considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare e che non potrebbero concorrere alla nomina della nuova rappresentanza elettiva.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 25 novembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Furnari, in provincia di Messina, il Nostro decreto 24 febbraio 1916, con cui vennero conferiti al commissario straordinario i poteri del Consiglio comunale;

Veduto il Nostro decreto in data 2 marzo 1916 con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1201, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Furnari è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 6 giugno 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Pescorocchiano (Aquila).*

ALTEZZA!

In seguito ai nuovi richiami alle armi, il numero degli elettori che nel comune di Pescorocchiano non potrebbero concorrere alla nomina della nuova rappresentanza elettiva è sensibilmente aumentato, in modo che si rende indispensabile prorogare ancora di tre mesi i poteri del R. commissario.

L'unito schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale provvede in tal senso.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il R. decreto in data 9 maggio 1913, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pescorocchiano, in provincia di Aquila, ed i Nostri decreti 6 settembre e 5 dicembre 1915 e 5 marzo 1916, con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pescorocchiano è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, in udienza dell'8 giugno 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Montelibretti (Roma).

ALTEZZA!

Persiste nel comune di Montelibretti la impossibilità di convocare i Comizi per la ricostituzione dell'ordinaria rappresentanza, stante il considerevole numero di elettori che trovansi a prestar servizio militare.

Occorre perciò prorogare i poteri di quel Regio commissario di altri tre mesi, ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che provvede in conformità.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 31 agosto 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Montelibretti, in provincia di Roma, ed i successivi Nostri decreti 9 dicembre 1915 e 12 marzo 1916, con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Montelibretti è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza dell'8 giugno 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Saludecio (Forlì).*

ALTEZZA!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Saludecio.

Il provvedimento è consigliato dalla necessità di dar tempo alla gestione straordinaria di ultimare la sistemazione amministrativa e contabile dell'azienda, ma principalmente dalla impossibilità di convocare i comizi durante l'assenza dal Comune di circa un terzo di elettori che trovansi a prestare servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 25 novembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Saludecio, in provincia di Forlì, ed il successivo Nostro decreto 5 marzo 1916 con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Saludecio è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con decreto Luogotenenziale del 4 maggio 1916:

In tutti i decreti Reali e Ministeriali riguardanti la carriera d'impiegato del ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, signor Miano Francesco, il nome di detto funzionario è rettificato in quello di Francesco Paolo, in conformità all'atto di nascita.

Con decreto Luogotenenziale del 7 maggio 1916:

Perruccio Giuseppe, ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato d'ufficio in aspettativa per infermità a decorrere dal 25 aprile 1916 con l'annuo assegno di L. 750.

Con decreto Ministeriale dell'8 maggio 1916:

De Vegni Francesco, ufficiale di ragioneria nelle Intendenze di finanza, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe a decorrere dal 1° aprile 1916 con l'annuo stipendio di L. 3500 a far tempo dal 1° ottobre 1916 giusta la legge 21 dicembre 1915, n. 1774.

Soleri Pietro, ufficiale di ragioneria nelle Intendenze di finanza, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe a decorrere dal 1° aprile 1916 con l'annuo stipendio di L. 3000 a far tempo dal 1° ottobre 1916 giusta la legge 21 dicembre 1915, n. 1774, per anzianità congiunta al merito e con riserva di anzianità.

Mancini Nunziantonio, ufficiale di ragioneria nelle Intendenze di finanza, è promosso dalla 5ª alla 4ª classe a decorrere dal 1° aprile 1916 con l'annuo stipendio di L. 2500 a far tempo dal 1° ottobre 1916 giusta la legge 21 dicembre 1915, n. 1774.

Garbazzi Gaudenzio, ufficiale di ragioneria nelle Inteneenze di finanza, è promosso dalla 6ª alla 5ª classe, a decorrere dal 1° aprile 1916 con l'annuo stipendio di L. 2000 a far tempo dal 1° luglio 1916, giusta la leggo 21 dicembre 1915, n. 1774.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con decreto Luogotenenziale del 30 aprile 1916:

Taino cav. Giuseppe, delegato del tesoro di 1ª classe — Bassi Pietro primo segretario di 1ª classe nelle Delegazioni del tesoro, collocati a riposo in seguito a loro domanda per età avanzata ed anzianità di servizio, a decorrere dal 1° maggio 1916.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 25 maggio 1916:

Spiera Attilio, R. verificatore di 5ª classe, è promosso alla 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, con godimento del maggiore stipendio dal 1° ottobre 1916.

Angarano Luigi — Barba Giorgio, RR. verificatori di 6ª classe, sono promossi alla 5ª classe, con lo stipendio di L. 2500, con godimento del maggiore stipendio dal 1° ottobre 1916.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 giugno 1916:

Capizzi Giovanni, R. verificatore di 6ª classe, sotto le armi per lo adempimento degli obblighi di leva, è ammesso a godere dello stipendio per il periodo dal 22 settembre al 21 dicembre 1914 ed è collocato in aspettativa per servizio militare, con perdita dello stipendio, dal 22 dicembre 1914 al 26 aprile 1915. Dal successivo 27 aprile 1915 il signor Capizzi è considerato in congedo senza stipendio, finchè dura lo stato di guerra, ma non oltre il 21 ottobre 1916, termine del periodo di servizio militare obbligatorio.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 15 giugno 1916:

Grande Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Acri, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di San Demetrio Corone.

Jiriti Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Barisciano è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Acri.

Notari.

Con decreto Luogotenenziale del 1° giugno 1916, registrato alla Corte dei conti il 17 giugno 1916:

Avezzù Pietro, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Castel Guglielmo, distretto notarile di Rovigo.

Bellati Manfredo, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Negrar, distretto notarile di Verona.

Previtali Virgilio, notaro residente nel comune di Bovolone, distretto notarile di Verona, è traslocato nel comune di Isola della Scala stesso distretto.

Con decreto Ministeriale del 16 giugno 1916:

È concessa:

Al notaro Bizzarri Domenico una proroga, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Ramiseto, distretto notarile di Reggio Emilia.

Al notaro Danese Guido una proroga, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Polo d'Enza, distretto notarile di Reggio Emilia.

Al notaro De Leonardis Giuseppe una proroga, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Misterbianco, distretto notarile di Catania.

Al notaro Montalto Vincenzo, di Oderzo, assente in servizio militare, è confermato coadiutore temporaneo il candidato notaro Favretti Emilio, in sostituzione del signor Castagna Francesco, assente in servizio militare.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 10 giugno 1916:

Clementi Angelo, segretario interino del comune di Bolsena, è nominato reggente quell'archivio notarile comunale, durante la vacanza del posto di conservatore.

Con decreto Ministeriale del 16 giugno 1916:

Santori Michele, segretario del comune di Toffia, è nominato conservatore di quell'archivio notarile comunale.

Economati dei benefizi vacanti.

Con decreto Luogotenenziale del 28 maggio 1916, registrato alla Corte dei conti il 16 giugno 1916:

De Cesare Evaristo, applicato di 3ª classe all'economato generale dei benefizi vacanti di Bologna, è trasferito all'economato generale di Napoli.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 5 giugno 1916, registrato alla Corte dei conti il 9 giugno 1916:

Sono accettate le dimissioni presentate dal cav. Cipriano Manfredini, dall'ufficio di subeconomo dei benefizi vacanti in Bozzolo.

Culto.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 giugno 1916, registrato alla Corte dei conti il 14 giugno 1916:

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Cocconcelli sac. Angelo al canonicato vacante nel capitolo cattedrale di Guastalla per la morte del sac. Achille Pazzaglia.

Allai sac Oreste al canonicato vacante nel capitolo cattedrale di Guastalla per la morte del sac. Alcide Pignagnoli.

AMMINISTRAZIONE
della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale degli Istituti di previdenza

ELENCO delle pensioni e delle indennità conferite agli insegnanti elementari, alle loro vedove ed orfani dal Consiglio di amministrazione ed ammesse a registrazione dall'Ufficio di riscontro della Corte dei conti.

Terzo trimestre 1915

PENSIONI DIRETTE.

Forni Giulia, pensione, L. 581,33.
Minieri Antonietta, id., L. 1370,89.
Maffioli Albina, id., L. 786,63.
Zanchi Angelo, id., L. 1780.
Tedeschi Teresa, id., L. 1188,56.
Capotorti Alfonso, id., L. 1456,28.
Lauretti Amalia, id., L. 1347,67.
De Auseris M.ª Lucia, id., L. 1082,90.
Rossi Virginia, id., L. 576,86.
Cocquio Lucia, id., L. 1244,83.
Vetere Domenico, id., L. 1491,67.
Nardini Chiara, id., L. 1267,50.
Roletti Domenico, id., L. 906,38.
Oliva Clotilde Rosa, id., L. 1517,22.
Castelli Ginevra, id., L. 839,01.
Cagliola Grazia, id., L. 1088,89.
De Salvo Michelina, id., L. 1476,67.
Granella Graziella, id., L. 480,57.
Scarpini Angelo Tommaso, id., L. 1010,52.
Marchiori Pietro, id., L. 1533,28.
De Carli Riccardo, id., L. 471,72.
Croce Costanza, id., L. 593,14.
Gianetta Paola, id., L. 1931,67.
Oreggia Giacomo, id., L. 1488,84.
De Monaco Secondino, id., L. 1625,55.
Ciaburro Michelina, id., L. 1432,68.
Bossone Angela M.ª, id., L. 984,72.
Cosmi Emma, id., L. 1216,81.
Marzagalli Maria, id., L. 1019,45.
Bruni Rosa, id., L. 1219,98.
Stranieri Bibiana, id., L. 1524,11.
Giosi Francesco, id., L. 1313,11.
Tamborini Giuseppe, id., L. 1471,67.
Cicalone Gaetana, id., L. 796,16.
Carchedi Virginia, id., L. 1290.
Vito Achille, id., L. 596,88.
Lucchesi Marianna, id., L. 350.
Juch Anna, id., L. 781,87.
Fossati Marianna, id., L. 983,80.
Pepe Maria, id., L. 1037,49.
Toscan Cesare, id., L. 1480.
Di Pietro Maria, id., L. 300.
Villella Costanza, id., L. 807,26.
Schiavolin Sante, id., L. 823,83.
Gualandrio Rosina, id., L. 400.
Pisacreta Antonio, id., L. 1511,67.
Pupi Pasqualina, id., L. 1214,99.
De Maria Maria Concetta, id., L. 1317,93.
Pianori Scolastica, id., L. 531,63.
Vigolin Apollonia, id., L. 515.
Ferniani Marianna, id., L. 472,43.
Cizza Luigi, id., L. 1030,95.
Bello Francesco, id., L. 1411,66.
Lorenzi Orsola, id., L. 1168,52.
Romano Federico, id., L. 1078,62.
Palazzini Carolina, pensione, L. 400.
Ciardi Luigia, id., L. 1273,67.
Santagati Giuseppe, id., L. 855,33.
Capalbo Raffaele, id., L. 1694,44.
Minasi Beniamino, id., L. 1691,67.
Barbieri Tersilla, id., L. 555,60.
Vigo Adele, id., L. 1085,21.
Goitre Giuseppina, id., L. 1191,79.
Desirelli Carolina, id., L. 475,87.
Gerbella Francesca, id., L. 453,63.
Pizzi Domenico, id., L. 300.
Maffeis Pasqua, id., L. 414,18.
Tilli Angelo, id., L. 876,48.
Asci Anna, id., L. 600,86.
Madonna Carlo, id., L. 1208,19.
Pasolini Eugenia, id., L. 677,08.
Giannelli Giovanni, id., L. 1103,95.
Busacchi Alessandro, id., L. 1490.
Giannini Vincenzo, id., L. 1085,51.
Reggi Carlo Leopoldo, id., L. 945,35.
Traversi Anna, id., L. 1495,97.
Sarrica Mauro, id., L. 1441,90.
Giorgi Cilinio, id, L. 54,88, supplemento alla pensione già concessagli.
De Gioannis Teresa, pensione, L. 737,95.
Bosio Orsola, L. 983,35.
Cannas Giuseppe, id., L. 358,25.
Escobedo Alessandra, id., L. 1142,77.
Donnabella Ferdinando, id., L. 1471,67.
Grassi Ester, id., L. 1361,17.
Dell'Immagine Gemma, id., L. 314,02.
Sanguigni Maria, id., L. 616,11.
Anelli Maddalena, id., L. 1413,88.
Iuzzolini Carmine, id., L. 822,79.
Miano Bonaventura, id., L. 1301,36.
Tranfo Gaetano, id., L. 1343,95.
Guignet Luigi, id., L. 1471,67.
Talamini Agata, id., L. 1258,34.
Pellecchia Domenico, id., L. 1122,29.
Ferrari Lucia, id., L. 1066,98.
Valduga Luigia, id., L. 350.
Zanotti Elisa, id., L. 1064,47.
Balzanelli Giuseppe, id., L. 1366,69.
Losa Pier Andrea, id., L. 822,23.
Casale Angelina, id., L. 911,41.
Brasile Antonino, id., L. 1060,91.
Galanti Maria, id., L. 697,64.
Bencivenga Angelina, id., L. 614,35.
Posenato Luigi, id., L. 300.
Ottolina Savina, id., L. 485,94.
Brunori Vittoria, id., L. 682,40.
Scalise Luigi, id., L. 1008,76.
Salvi Debora, id., L. 1279,57.
Schiavoni Maria, id., L. 1231,98.
Cartagenova Teresa, id., L. 1422,44.
Valenti Lodomilla, id., L. 942,45.
Fasan Elisa, id., L. 902,30.
Rinaldi Francesco, id., L. 1625,86.
Savoia Giovanni, id., L. 1038,32.
Mantova F.ª Caterina, id., L. 358,53.
Ossi Maria, id., L. 1076,26.
Noero Giacomo, id, L. 733,09.
Campana Giovanni, id., L. 941,93.
Berardi Taide, id, L. 584,59.
Gavazza Maria, id., L. 1233,33.
Buonvino Carolina, id., L. 325,23.

Pinna Giacomina, pensione. L. 1233,77.
Barnaba Domenico, id., L. 1332,53.
Battistoni Cecilia, id., L. 1161,67.
Balestrieri M.ª Giovanna, id., L. 861,96.
Trebbio Giuseppina, id., L. 1110,54.
Charem Matilde, id., L. 400.
Proserpi Antonia, id., L. 667,53.
Gargano Carlo, id., L. 1821.
Strazzolini Virginia, id., L. 6,06, supplemento alla pensione che godeva.
Vignali Lucia, pensione, L. 300.
Silva Rosalia, id., L. 1315.
Mannu Giuliano, id., L. 1700.
Crescenzi Giulio, id., L. 1437,22.
Tambutto Maria, L. 513,31.
Vighetti M.ª Teresa, id., L. 1153,61.
Faracca Marianna, id., L. 314,41.
De Salvo Francesca, L. 1480.
Bertetti Cesare, id., L. 1508,44.
De Maria Raffaele, id., L. 1694.
Agnello Teresa id., L. 1093,84.
Dell'Acqua Giovanna, id., L. 1134,53.
Piatti Antonietta, id., L. 415,20
Giordano Maddalena, id., L. 337,45.
Mazzei Carlo, id., L. 619,64.
Toni Carolina, id., L. 627,56.
Ferrari Enrichetta, id., L. 646,67.
Marchiselli Maria, id., L. 963,51.
Foresti Orsola, id., L. 1068,01.
Gullini Domenico, id., L. 595,67.
Vittori Adelaide, L. 91,14, supplemento alla pensione che già godeva.
Salsano Elvira, pensione, L. 1608,73.
Fiorini Claudia, id., L. 871,16.
Gaita Luigia, id., L. 1185,21.
Gisonti Claudina, id., L. 15.
Brunelli Rita, id., L. 693,59.
Casciello Maria Rosa, id., L. 1039,98.
Piseddu Gennaro, id., L. 1661,11.

PENSIONI INDIRETTE.

Bolla Orsola, vedova del maestro pensionato Magnino Giacomo, pensione, L. 250.
Tricerri Orsolina, vedova del maestro pensionato Picco Felice, id., L. 650.
Colamartino Emilia, vedova del maestro Capotorti Alfonso, id., L. 727,64.
Spada Lucia, vedova del maestro pensionato Cometto Carlo, id., L. 250.
Marin Anna, vedova del maestro pensionato Zancani Vincenzo, id., L. 746,53.
Cesana Augusta, vedova del maestro pensionato Busiol Giuseppe, id., L. 463,77.
Insabato Giovanna, vedova del maestro D'Ambrosio Felice, id, L. 695,60.
Iuch Anna, vedova del maestro Schiavolin Sante, id., L. 411,92.
Marinacci Irene. vedova del maestro Tosgobbi Teodolindo, id., L. 618,83.
Fusco Gaetana. vedova del maestro Lupo Francesco, id., L. 354,65.
Monga Rosa, vedova del maestro Cavanna Angelo, id., L. 433,31.
Cavallini Maria, vedova del maestro Bacchini Sebastiano, id, L. 324,08.
Perin Pia, vedova del maestro Macchietto Michele, id. L. 250.
Cambiano Cecilia, vedova del maestro Zaini Camillo, id, L. 456,56.
De Cicco Carolina, vedova del maestro Sorrentino Vincenzo, id, L. 618,52.

Albanesi Geltrude, vedova del maestro Carones Filippo, pensione L. 250.
Bruschelli Irene, vedova del maestro Tommasini Alessandro, id., L. 250.
Lucchini Rosa, vedova del maestro Taramelli Virgilio, id., L. 250.
Adamo Angela, vedova del maestro Romano Andrea, id., L. 250.
Rosa Anna, vedova del maestro Mennier Tancredi, id., L. 312,53.
Fogliata Lucia, vedova del maestro De Ruschi Giovanni, id., L. 743,20.
Spatti Caterina, vedova del maestro Clementi Luigi, id., L. 437,12.
Di Giovine Letizia Consiglia, vedova del maestro Accinni Ferdinando, id., L. 802,50.
Duni Maria, vedova del maestro Pellizzari Nicola, id., L. 283,37.
Costantino Domenica, vedova del maestro Bruna Giuseppe, id., L. 990.
Uguccioni Venusta, vedova del maestro Franci Silvio, id., L. 840,50.
Toni Teresa, vedova del maestro Colombo Gaetano, id., L. 250.
Maggiolini Vincenza, vedova del maestro Crescenzi Giulio, id., L. 718,61.
Baldesi Annunziata, vedova del maestro Bizzarri Francesco, id., L. 560,12.
Orfani della maestra Astengo Teresa, vedova Gaiola, id., L. 250.
Orfani della maestra Paulella Filomena in Pitocco, id., L. 250.
Orfani della maestra Stefani Emanuela in Grembialini, id., L. 250.
Orfani del maestro Tronca Vincenzo, id., L. 469,77.
Orfani del maestro De Bartolomeis Vincenzo, id., L. 250.
Orfano del maestro Siciliano Vincenzo, id., L. 250.

INDENNITÀ DIRETTE.

Rioles Vincenzo, indennità, L. 1068,02.
Subissati Barbara, id., L. 1820,53.
Andreani Domenico, id., L. 706,62.
Manieri Alberto, id., L. 1510,18.
Bianchi Benedetta, id., L. 1786,16.
Martini Giacomo, id., L. 742,28.
Spessa Ernestina, id., L. 1461,45.
Arlotti Aloisa, id., L. 684,78.
Lopfi Paolina, id., L. 2572,62.
Brunelli Cesira, id., L. 1112,65.
Bottelli Noemi, id., L. 1203,42.
Franzoia Margherita, id., L. 1966,47.
Boccanera Giovanna, id., L. 759,31.

INDENNITA' INDIRETTE.

Duchi Margherita, vedova del maestro Marconi Romolo, L. 993,91.
Bracchetti Elvira, vedova del maestro Facchini Serafino, L. 727,40.
Savoiardo Elisabetta, vedova del maestro Odello Filippo, L 804,16.
Mancini Talia e figli, vedova del maestro Iommi Orfeo, L. 1094,81.
Orfani della maestra Pozzi Clementina in Trombetta, L. 540,91.
Orfani della maestra Lorenzini Cesira in Buonocore, L. 785,36.
Orfani della maestra Renzi Margherita in Sabbatini, L. 1130,31.
Orfani della maestra Mellini Enrichetta in Ferri, L. 830,15.
Orfano della maestra Annovazzi Edvige in Maiorana, L. 963,67.
Orfana della maestra Montecchio Felicita in Nessi, L. 456,97.

Quarto trimestre 1915

PENSIONI DIRETTE.

Calda Giacomo, pensione, L. 1510.
Giovannelli Rosa, id., L. 373,77.
Montesperelli Riccardo, id., L. 2078,44.
Mozzini Lucia, id., L. 660.
Moschietto Giovanni, id., L. 1721,22.
Ghigo Clara fu Giulio, id., L. 1231,20.
Cutuli Antonio, id., L. 1220,31.
Lenzini Leopoldo, id., L. 1590.

Perini Zaira, pensione, L. 1310.
Cardarelli Serafina Clarice, id, L. 1019,04.
Inverni Margherita, id, L. 830,20.
Pensa Enrico, id, L. 1670.
Rinaldi Giovanni, id, L. 1387,04.
Rossi Erminia, id, L. 1411,19.
Papetti Onorato, id, L. 1157,32.
Ghigo Margherita fu Stefano, id, L. 1150,73.
Carnevale Clementina, id, L. 52 ,30.
Ponti Maddalena, id, L. 1359,3.
Accotto Giovanni, id, L. 912,87.
Sartore Teresa, id, L. 6?2,45.
Dulzetto Gioachino. id., L. 1765.
Fasoli Argia, id, L. 1038,87.
Altieri Olimpia, id, L. 1047,95.
Ferrari Luigi, id, L. 1585.
Roma Gi na, id, L. 944,41.
Palminiello Luigia, id, L. 1134,60.
Flora Sabina, id, L. 586,02.
Damiani Carmela, id., L. 1240.
Massera Ester, id, L. 1129.07.
Bertoli Angelo, id, L. 1125 5?.
Garzola Anna, id, L. 854,02.
Del F. I a, id., L. 46?,51.
Dottore Giuseppe, id, L. 1751,67.
Merenda Cecilia, id, L. 1286.
De Biasi Assunta, id, L. 807,19.
Masera Giuseppe, id, L. 1754.
Pizzi Maria Ersilia, id, L. 1460.
Montarolo Bartolomeo, id, L. 581,04.
Cosimano Giuseppa, id, L. 14?8.
Moro Caterina, id, L. 1013,97.
Cattaneo Maddalena, id, L. 70?,20.
Cima Felice, id, L. 661,3?.
Boaro G. Battista, id, L. 116?,?6.
Baldetti Rachele, id, L. 1216,6?.
De Matteis Maria, id, L. 1837,10.
Bra?o G. Battista, id, L. 40?.
Santoro Maria Carmela, id, L. 821,83.
Spi ico Maria, id, L. 48 3?.
Verdi Antonietta, id, L. 55?,74.
Donadelli Giovanni, id, L. 1480.
Marcucci Vincenzo, id, L. 957,59.
Verri Raffaele, id, L. 1883,91.
Petrella Celestino, id, L. 2010.
Bilamo Tommaso, id, L. 2429,50.
Acconi Palma, id, L. 1219,88.
Mocellini Margherita, id, L. 431,?8.
Verrua Luigia, id, L. 814,05.
Moscolino Udalrigo, id, L. 2008,67.
Gabrielli Pio, id, L. 1780.
Tiozzi Sereno, id., L. 1700.
Corrado Giovanni, id, L. 1525.
De Vincentiis Nicola, id, L. 150?.
Giorgi Maria fu Serafino, id, L. 1485.
Ducatto Giovanni, id, L. 1473,05.
Raggi Giovanni, id, L. 1644,12.
Molino Francesco, id, L. 1519 43.
Galizia Giuseppe, id, L. 1315,65.
Fratini Giuseppe, id, L. 1317,?3.
Verducci Giuli , id, L. 1236,76.
Formiche Emilia, id, L. 1714,54.
Rosetta Antonia id, L. 119?,0?.
Cadau Mariangela, id, L. 1124,92.
Sada Giovanna, id, L. 86?,06.
Bardelli Giuseppina, L. 613,19.
Guidani Cesira, id, L. 350.

Bucci Elena, pensione, L. 901,08.
Piturru Marianna, id, L. 1443,33.
Pasquali Maria, id., L. 350.
Giorgi Maria fu Pietro, id, L. 1378,17.
Caroselli Marianna, id, L. 400.
Pasero Felicita, id, L. 74?,70.
Luzzi Germana, id, L. 3 0,81.
Mondani Teresa, id, L. 1?11,50.
Pollo Luigi, id, L. 578,84.
Negri Bartolomeo, id, L 3676.50.
De Donato Tommaso, id, L. 79?,07.
Furlani Adelaide, id, L. 13?7,92.
Tasco Francesca, id, L. 6?9,87.
Venturini Ermenegilda, id., L. 1193,89.
Bocci Palmira, id, L. 872 27.
Monni Pier Raimondo, id, L. 890,70.
D'Ancona Giustino, id, L. 059,23.
Gerardi Caterina, id., L. 108?,30.
Bono Luigia, id, L. 12 4,11.
Basiliotti Amalia, id, L. 999,36.
Contini Anita, id, L. 327,24.
Marzetti Vincenza, id, L. 746.66.
Marchini Clotilde, id., L. 55?,96.
Quagliotti Nicola, id, L. 92?,89.
De Vito Giuseppe Antonio, id, L. 829,03.
Fois Francesco, id, L. 1680.
Garofali Francesco, id, L. 1?76,13.
Gennaro Pietro, id, L. 1559,70.
Crida Benilde, id, L. 964,71.
Luongo Clorinda, id, L. 400.
Modenesi Vincenzo, id, L. 2010.
De Alteriis Pasquale, id, L. 1740.
Cortenova Bianca, id, L. 536,12.
Collina Ida, id, L. 1075,32.
Zubiani Giovanni, id, L. 745,78.
Arrighi Emma, id, L. 6?7,16.
Musso Lucia, id, L. 495,11.
Serra Massimo, id, L. 1113,17.
Del Gesso Concetta, id, L. 409,59.
Sansoni Giocondo, id, L. 1480.
Greco Vita Maria, id, L. 1162,62.
Stefanini Maria Anna, id, L. 1146,27.
Borra Maddalena, id, L. 567,31.
Guidelli Maria Amelia, id, L. 303,54.
V tero Vincenzo, id, L. 1525.
Balliana Caterina, id, L. 831,11.
Carletti Maria, id, L. 854,28.
Papalini Luisa, id, L. 962,64.
D'Andrea Laura, id., L. 873,?3.
Lerche Angiola, id, L 1741,59.
Lamberta Grazia, id, L. 300.
Graticoletta Assunta, id, L. 491,60.
Mucci Eugenio, id., L. 1123,17.
Napolitano Angiolina, id, L. 923,95.
Merighi Alessandro, id, L. 1520.
Giannoccolo Abbondanza, id, L. 934,69.
De Vito Saverio, id, L. 1852,57.
Sertori Pietro, id, L. 1480.
Parigi Cesare, id, L. 1365,46.
Menichini Laura, id, L. 837,12.
Gambotto Domenico, id, L. 1507,65.
Airoldi Anna, id, L. 68?,32.
Romano Maria Teresa, id, L. 63?,17.
Zingoni Raffaello, id, L. 1251,09.
Baggiani Ernesta, id, L. 350.
Pozza Luigi Luciano, id, L. 1366,28.
Alberzoni Giovanni, id, L. 1428.

Cima G. Battista, pensione, L. 1161,11.
Negri Maria, id., L. 1274.
Angiolini Giuseppe, id., L. 1312,21.
Bertoni Luigi, id., L. 1425,86.
Mentasca Rachele, id., L. 919,45.
Stecchini Paolina, id., L. 641,06.
Fazio Antonio, id., L. 1408,04.
Settembri Roberto, id., L. 1540.
Di Giovanni Giuseppe, id., L. 1780.
Moino Emilia, id., L. 1442,21.
D'Ercole Giuseppe, id., L. 570,16.
Solinas Pietro, id., L. 1693,06.
Frisoni Cesidio, id., L. 1079,29.
Pandini Cleofe, id., L. 715,36.
Vicari Emma, id., L. 701, 66.
Coretti Alfonso, id., L. 1218,49.
Spinosa G. Battista, id., L. 1327,04.
Giacobino Candida, id., L. 528,48.
Davy Pietro, id., L. 1471,67.
Buonaguidi Angiolo, id., L. 1845,67.
Vignola Serafina, id., L. 934,51.
Vetromili Concetta, id., L. 817,05.
Nizzia Teresa, id., L. 1500.
Rimoldi Antonia, id., L. 1352,71.
Mazzucchelli Giuseppe, id., L. 1162,41.
Antuoni Luisa, id., L. 1428.
Taniani M.ª Luisa, id., L. 1035,78.
Andenino Maria, id., L. 1610.
Masala Adelaide, id., L. 1460.
Tiburzi Anna, id., L. 1373,63.
Falcone Antonietta, id., L. 1235,56.
Corallo Irene, id., L. 1059,63.
Giaina Maddalena, id., L. 10,07 (supplemento alla pensione che già godeva).

PENSIONI INDIRETTE.

Giovannini Carola, vedova del maestro, Grizi Teodorico, pensione, L. 250.
Nicolato Antonia, vedova del maestro Siliotti Augusto, id., L. 460,56.
Versè Enrica, vedova del maestro Curtini Bonaventura, id., L. 293,28.
Sassi Pia, vedova del maestro Ferrari Gaetano, id., L. 250.
Magri Teresa, vedova del maestro Lazzari Giuseppe, id., L. 250.
Dagna Giulia, vedova del maestro Giolitò Antonio, id., L. 250.
Bottaro Benedetta, vedova del maestro Vigliano Felice, id., L. 441,45.
Rovida Italia, vedova del maestro Agosti Artidoro, id., L. 330,12.
Tarantino Rita, vedova del maestro Guida Nicola, id., L. 822.
Nicolosi Salvatrice, vedova del maestro Sampieri Luigi, id., L. 611,12.
Goffredo Emilia, vedova del maestro Verri Raffaele, id., L. 914,96.
Pettinari Merope, vedova del maestro Masi Giovanni, id., L. 512,76.
Prinolotto Carmela, vedova del maestro Di Marco Vincenzo, id., L. 560,56.
Di Milita Rosa, vedova del maestro De Sanctis Vito, id., L. 805 56.
Flora Maria, vedova del maestro Macorini Angelo, id., L. 250.
Borgognoni Maria, vedova del maestro Pessina Giuseppe, id., L. 250.
Migliavacca Angela, vedova del maestro Vanni Giovanni, id., L. 379,92.
Bonini Amalia, vedova del maestro Cristini Antonio, id., L. 425.
Iannelli Marcellina, vedova del maestro De Vecchi Alessio, id., L. 665,04.
Cristiani Luigia Guglielmina, vedova del maestro Dalli Luigi, id., L. 431,22.
Duliman Maria, vedova del maestro Porotti Eugenio, id., L. 250.
Harika Elena, vedova del maestro Iuacchini Giuseppe, id., L. 1067,55.
Parodi Laura, vedova del maestro Grosso Giov. Pasquale, id., L. 317,38.
Menaldo Francesca, vedova del maestro Accotto Giuseppe, id., L. 344,98.
Gori Eufrasia, vedova del maestro Ricci Cesare, id., L. 289,63.
Boina Caterina, vedova del maestro Provenghi Nicola Pietro, id., L. 410,28.
Cirami Rosina, vedova del maestro Musicao Pietro, id., L. 769,31.
Marasi Angela, vedova del maestro Parmeggiani Luigi, id., L. 523,40.
De Cesaris Diomira, vedova del maestro Sangiorgio Leonzio, id., L. 250.
Arduini Giulia, vedova del maestro Berruti Giuseppe, id., L. 268,68.
Bianchi-Bellinetti Teodolinda, vedova del maestro Gadisco Gioachino, id., L. 840,44.
Zaralli Eleonora, vedova del maestro Spaziani Antonio, id., L. 250.
Brunelli Silvestra, vedova del maestro Astori Domenico, id., L. 413.
Bruno Brunina, vedova del maestro Mazio Pietro, id., L. 397,73.
Belso Ermenegilda, vedova del maestro Torazzi Giuseppe, id., L. 631,95.
Balsami-Arrigoni Ida, vedova del maestro Gavagnin Cesare, id. L. 250.
Manelli Enrichetta, vedova del maestro Anselmi Angelo, id., L. 455,07.
Malvezzi Angelina, vedova del maestro Penati Luigi, id., L. 582,50.
Musso Stella, id. David Mariano, id., L. 786,94.
Giamendola Teresa, id. Cefalà Nicola, id., L. 728,50.
Attinelli Giuseppa, id. Tabbò Domenico, id., L. 301,25.
Squillante Maddalena, id. Trombetti Rocco, id., L. 727.
Moro Concetta, id. Tentarelli Alessandro, id., L. 322,46.
Fabbri Rosmunda, id. Gabellini Salvatore, id., L. 446,99.
Orfani della maestra Velardi Antonietta in Vaccaro, id., L. 276,87.
Orfani della maestra Paolinelli Crenza in Zappetti, id., L. 250.
Orfani della maestra Polizzi Giovannina in Tambato, id., L. 314,92.
Orfani della maestra Avellone Serafina in Corrado, id., L. 250.
Orfani della maestra Ravelli Amalia in Ghezzi, id., L. 250.
Orfani della maestra Rossi Francesca in Tatti, id, L. 250.
Orfani della maestra Folli Cornelia in Mori, id., L. 250.
Orfani della maestra De Lucia Caterina in Galassi, id., L. 277,93.
Orfana della maestra Eberle Teodolinda in Bonadimani, id., L. 250.
Orfana del maestro Durante Vincenzo, id., L. 411,25.
Orfano del maestro Gadisco Gioachino, id., L. 840,44.

INDENNITÀ DIRETTE.

Miale Angelina, indennità, L. 911,51.
Sapio Rosa, id., L. 1211.90.
Messaggi Clementina, id., L. 1574,96.
Tabarrini Benigno, id., L. 1901,07.
Ferretti Colomba, id., L. 968,15.
Lippolis Teresa, id, L. 1007,98.
Giachè Francesco, id., L. 1916,13.
Massari Maria, id., L. 958,74.
Messina Rosa, id, L. 1090,74.

INDENNITÀ INDIRETTE.

Ventriglia Carolina, vedova del maestro Grillo Angelo, indennità, L. 636,35.
Gagliano Matilde, vedova del maestro Ravesi Enrico, id., L. 1201,19.
Pinna Chiarina, vedova del maestro Ligas Cesare, id., L. 627,43.
Fonzo Rachele e figlio, vedova ed orfano maestro Grifi Ottovio, id., L. 599,57.
Tornatore Luisa, vedova del maestro D'Argenio Michelangelo, id, L. 1217,66.
Tacchella Ida, vedova del maestro Goggi Francesco, id., L. 1644,27.
Raffaele Giuseppina, vedova del maestro Moricca Gregorio, id., lire 328,40.
Rossi Serafina e figli, vedova ed orfani del maestro Folcheri Vittorio, id., L. 833,92.
Fancello Giuseppa, vedova del maestro Caddeo Salvatore, id., L. 777,58.
Capaccioli Alfonsina, vedova del maestro Carletti Domenico, id., L. 891,64.

Casamassima Concetta, vedova del maestro Fella Donato, indennità, L. 936,21.
Orfano della maestra Guttier Irma in Negri, id., L. 554,69.
Orfano della maestra Ciullo Maria in Broccoli, id., L. 396,63.
Orfano della maestra De Matteis Amalia in Querques, id., L. 753,82.
Orfano della maestra Damiani Adele in Sorrentino, id., L. 549,14.
Orfano della maestra Bianchedi Teresita in Mengoni, id., L. 754,97.
Orfana della maestra Oderio Elena in Accotto, id., L. 483,87.
Orfani della maestra Cerutti Adelaide in Castagnero, id., L. 1210,68.
Orfani della maestra Pezzoli Aurelia in Ferretti, id., L. 1214,06.
Orfani del maestro Vannuccini Giuseppe, id., L. 892,26.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 0[0	294717	31 50	*Cardani Luigi* fu Andrea-Giuseppe, minore sotto la tutela di Ciceri Luigi domiciliato in Arona (Novara)	*Cardana Luigia-Santina* fu Andrea-Giuseppe, minorenne, sotto la tutela di Ciceri Luigi, domiciliata in Arona (Novara)

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 17 giugno 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 47).

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Sonaglia Michele fu Giuseppe ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 1250 mod. 3-C. P. N. statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Torino in data 19 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di sei obbligazioni del capitale complessivo di L. 2200, prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del regolamento generale sul Debito pubblico ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Sonaglia suddetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 29 giugno 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il Credito italiano, agenzia di Foggia, ha denunciato le smarrimento della ricevuta n. 175, mod. 3-C P. N, stata rilasciata dalla Banca d'Italia di Foggia, in data 11 febbraio 1916, in seguito alla presentazione di una obbligazione del capitale di L. 1000, Prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al Credito italiano suddetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 16 giugno 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

I signori Rispoli Teresa fu Francesco Paolo maritata Novelli ed altri hanno denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 49 ordinale, n. 233 di protocollo e n. 627 di posizione, stata rilasciata dalla intendenza di finanza di Foggia a Rispoli Lucia fu Michele in data 6 ottobre 1904, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 110, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1904.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Pepe Francesco Paolo fu Nicola, notaro in Foggia, incaricato dai predetti signori Rispoli Teresa in Novelli ed altri, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 8 giugno 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 30 giugno 1916, in L. 118,00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 29 giugno 1916, da valere per il giorno successivo 30 giugno 1916.

Franchi	107 93 1/2
Lire sterline	30 40
Franchi svizzeri	120 41
Dollari	6 33 1/2
Pesos carta	2 68 1/4
Lire oro	117 87 1/2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 29 giugno 1916

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.

BIGNAMI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Ringraziamenti per commemorazione.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti del sindaco di Vittorio per le condoglianze inviategli dalla Camera per la morte dell'onorevole Brandolin.

Comunica pure i ringraziamenti della vedova Vetroni.

Completamento di una Commissione.

PRESIDENTE, comunica che, adempiendo all'incarico datogli dalla Camera, ha chiamato gli onorevoli Berenini, Bonomi Paolo, Chiesa, Luzzatti, Morando e Peano a far parte della Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge per gli invalidi e gli orfani della guerra.

Ringraziamenti della Duma e del Governo inglese.

PRESIDENTE, comunica che l'onorevole ministro degli affari esteri ha trasmesso i ringraziamenti della Duma alla Camera italiana per le cordiali felicitazioni inviatele in occasione delle recenti vittorie russe, e rivolge il suo caldo saluto al valoroso esercito italiano, che respinge con incomparabile eroismo l'assalto delle forze nemiche (Vivissime approvazioni).

L'onorevole ministro degli affari esteri ha pure comunicato le espressioni di vivi ringraziamenti e di gradimento del Governo inglese per la manifestazione di cordoglio fatta dalla Camera nella triste occasione della morte di lord Kitchener (Vivissime approvazioni).

Dimissioni del questore on. Negrotto.

PRESIDENTE. Comunica una lettera, con cui l'on. Negrotto nuovamente presenta le dimissioni dall'ufficio di questore della Camera, desiderando continuare a prestar la sua opera di soldato fino a quando non sarà conseguita l'agognata vittoria delle armi italiane.

Altamente apprezzando i sentimenti che inspirano l'egregio collega, non può che prendere atto, con rincrescimento, delle dimissioni di lui. (Approvazioni).

In memoria degli ex-deputati Valeri ed Aprile.

PACETTI, annuncia la morte dell'ingegnere Domenico Valeri, che per quattro legislature rappresentò alla Camera il collegio di Osimo.

Ricorda le preclare e modeste virtù del compianto amico.

Propone che la Camera esprima condoglianze alla famiglia ed alla città natale dell'estinto (Vive approvazioni).

SODERINI, come deputato di Osimo, si associa con animo commosso alle parole pronunciate dall'onorevole Pacetti ed alle proposte di condoglianze.

RINDONE, commemora Pietro Aprile di Cimia, che dalla 18ª alla 23ª legislatura rappresentò il collegio di Regalbuto, ora rappresentato dall'oratore.

Propone l'invio di condoglianze alla famiglia e alla città nativa.

DE FELICE GIUFFRIDA, quale avversario politico, sente il dovere di ricordare l'animo leale e cavalleresco, la fede fervida e costante, i principî schiettamente liberali di Pietro Aprile. (Vive approvazioni).

LIBERTINI GESUALDO, quale rappresentante del collegio di Caltagirone, città nativa dell'estinto, si associa al tributo reso alla memoria intemerata di Pietro Aprile. (Benissimo!).

BOSELLI, presidente del Consiglio, si associa, in nome del Governo, alle nobili parole pronunziate in onore del compianto ex-collega Domenico Valeri, del quale ricorda gli eminenti servigi resi al paese. (Vive approvazioni).

Si associa pure all'omaggio reso alla memoria dell'on. Pietro Aprile, il cui spirito ardente e battagliero, la cui devozione ai più alti ideali furono viva e sincera espressione della generosa anima siciliana. (Vivissimi e generali applausi).

PRESIDENTE, in nome della Camera, si associa al rimpianto espresso per la morte degli ex-deputati Valeri ed Aprile, alle famiglie dei quali già furono dalla presidenza inviate condoglianze. (Vive approvazioni).

Pone a partito le proposte degli onorevoli Pacetti e Rindone. (Sono approvate).

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo.

CORNIANI, reputa essere fattore importante di vittoria la potenza economica; perciò conviene esaminare le nostre condizioni finanziarie.

L'esercizio 1914-915, che per undici mesi fu di preparazione ed uno di guerra, si chiuse con un *deficit* di 2800 milioni. Aggiungendovi la spesa di guerra del 1915-916, si ha una spesa di circa dieci miliardi, realizzati parte con mutui e parte con debito fluttuante, bastando pel servizio degli interessi i 375 milioni di nuove imposte.

Tenendo conto dei nuovi interessi per le nuove spese di guerra, delle pensioni militari ed altro, e tenendo pure conto delle nuove entrate per nuove tasse ed incrementi naturali, si avrebbe pel 1916-917 uno scoperto di soli 175 milioni, che in due o tre anni di pace sarebbero colmati presto senza inasprimento di imposte pel maggior gettito naturale di queste.

Reso omaggio all'opera dell'onorevole Salandra, dichiara che voterà l'esercizio provvisorio e la fiducia nel nuovo Ministero presieduto dall'onorevole Boselli, perchè porti a compimento il programma nazionale (Vive approvazioni ed applausi a destra — Congratulazioni).

GIRARDINI rinuncia a parlare (Approvazioni).

TREVES ricorda che egli ed i suoi colleghi combatterono il precedente Ministero, non solo perchè contrari alla guerra, ma anche perchè tutta l'opera dell'onorevole Salandra parve loro diretta a sminuire e quasi a distruggere l'istituto parlamentare.

Perciò si opposero con tutte le forze alla tentata reincarnazione del Ministero Salandra.

Senonchè la crisi, invece di segnare, in conformità dell'ultimo voto, una divisione di parti, ha condotto ad un Ministero che, per voler rappresentare l'unanimità degli intenti, rappresenta la confusione delle idee e dei principî.

E così per creare la concordia nell'Assemblea si è creato un Ministero in cui sono insiti i germi della discordia (Commenti — Interruzioni).

Non sarà un Ministero così costituito quello che potrà intensificare le energie per la guerra.

Si è voluto costituire un Ministero nazionale, perchè si è voluto copiare e male, l'esempio francese.

Il Ministero ha studiatamente evitato un programma concreto. Così non sappiamo quali siano i propositi del Ministero nella questione finanziaria.

Il vero è che il parlamentarismo ha tratto partito del momento. Ed il presente Ministero è la risultante del compromesso dei vari interessi parlamentari.

Così da un lato i riformisti sono saliti al potere in un momento in cui nessuna riforma il popolo può aspettarsi dalla loro partecipazione al Governo.

D'altro lato con la partecipazione dell'on. Meda il partito clericale supera le ultime barriere della pregiudiziale temporalistica e si affaccia al Governo come falange estrema del partito conservatore.

D'altro lato, infine, con la partecipazione al Governo dell'on. Comandini è un'altra pregiudiziale che tramonta: la pregiudiziale repubblicana; e ciò in un momento in cui vediamo quali flagelli possa la volontà di un despota scatenare sul mondo.

Esprime l'augurio che il nuovo Ministero, che si dice nazionale, vorrà almeno mantenersi sulla via di tutte le libertà, sciogliendo la stampa dalla censura, prosciogliendo gli internati incolpevoli e convocando di frequente il Parlamento (Approvazioni).

Teme però che su questa via il nuovo Ministero non potrà mettersi, perchè ne sarà impedito dalla presenza dell'on. Sonnino, il quale si vuole rappresenti la continuità della politica estera, ma in realtà rappresenta piuttosto la continuità della politica interna.

A proposito della politica estera esprime il voto che il nostro paese trovi nella Quadruplice intesa quella equa tutela e quel sincero rispetto dei suoi interessi e dei suoi diritti, che invano attese in passato dalla Triplice alleanza.

Si augura pure che l'intesa economica fra le potenze alleate si ispiri al rispetto dei diritti dei lavoratori e dei consumatori, e non si risolva nella ingiusta difesa di interessi capitalistici (Approvazioni).

Confida pure che Governo e Parlamento vigileranno perchè dopo la guerra ci siano aperti i mercati necessari alla nostra espansione commerciale.

Segnalando infine le voci di popolo, che si levano dalle varie nazioni belligeranti (Commenti — Interruzioni), si augura che l'Italia possa al momento opportuno riprendere quella missione storica che per la sua posizione geografica e per le sue tradizioni le compete: missione di concordia e di pace. (Applausi da una parte dell'estrema sinistra, ove alcune voci gridano: Abbasso la guerra! Viva il socialismo! — Vivissime proteste — Il deputato Arcà grido: Viva la guerra! Viva la vittoria! Viva l'Italia! — Applausi calorosissimi e prolungati — Grida generali: Viva la vittoria! Viva l'Italia!).

MIGLIOLI, contrario alla guerra per ragioni di principio, sente il dovere di dichiarare apertamente il suo pensiero, oggi che è al Governo un deputato della parte, cui appartiene anche l'oratore.

Nota che la crisi fu principalmente determinata da ragioni di politica interna.

Rileva le tendenze reazionarie del passato Ministero e le sue deficienze in materia di provvidenze sociali.

Disapprova, come ha sempre disapprovato, la politica finanziaria dell'onorevole Carcano, inadeguata alla gravità del momento.

Osserva che il voto del Parlamento, che condusse alla crisi, ha voluto significare un monito a qualunque Ministero di non astrarre troppo, nei momenti più gravi, dalla collaborazione della legittima rappresentanza del paese.

E lamenta che nessuna assicurazione abbia dato a questo riguardo l'onorevole Boselli.

Venendo all'esame della composizione del nuovo Ministero, troppo gravi e profonde essendo le divergenze dottrinali dei suoi componenti, in merito alla guerra, dubita che esso possa spiegare un'azione fattiva che conduca a quella pace vittoriosa, che è l'ideale dell'oratore (Commenti).

Nonostante l'intervento di alcuni elementi rappresentanti le classi lavoratrici, l'attuale Ministero, anzichè un Ministero veramente nazionale, è sempre l'espressione concreta delle classi che detengono il potere.

Quanto all'avvento dell'onorevole Meda al potere, constata che esso dimostra il patriottismo dei cattolici italiani.

Si augura che il Governo con provvidenze idonee e generose voglia soccorrere e aiutare le masse lavoratrici.

Conclude facendo voti che dalla guerra sorga una più forte affermazione della solidarietà umana (Vive approvazioni — Congratulazioni — Commenti).

Presidenza del vice presidente ALESSIO.

MAFFI si occuperà della questione sanitaria così dal punto di vista della guerra, come delle condizioni generali del paese.

Rileva alcuni inconvenienti derivati dalla mobilitazione sanitaria per l'esercito e soprattutto dalla mancanza di coordinamento fra i servizi sanitari civili e quelli imposti dalla guerra.

Di qui la deficienza, che si lamenta specialmente nel servizio medico rurale, mentre l'opera del medico si rende più necessaria.

A diminuire il numero dei medici necessari alla popolazione civile hanno concorso le richieste eccessive della Croce Rossa (Denegazioni del ministro della guerra).

Non approva il criterio di età, che fu seguito nel reclutamento dei medici per i servizi di guerra.

Ritiene che ciò sia dipeso anche dagli errori, con cui furono reclutati in tempo di pace i medici per la sanità militare.

Segnala alcune manchevolezze dei servizi sanitari di guerra.

MORRONE, ministro della guerra, assicura che tutti i servizi sanitari militari fanno onore all'Italia. (Vive approvazioni).

MAFFI, esorta il Governo a renderli sempre migliori.

In generale segnala la scarsezza del personale sanitario negli ospedali da campo e la esuberanza del medesimo negli ospedali territoriali.

Raccomanda un migliore reclutamento degli infermieri; e lamenta vivamente che molti infermieri provetti siano mandati tra i combattenti, mentre gli ospedali rigurgitano di pseudo-infermieri, che non sono che degli imboscati. (Commenti).

Su questo gravissimo sconcio crede suo dovere richiamare l'attenzione del ministro.

Lo esorta a costituire un organico servizio sanitario di guerra secondo criteri scientifici. Di questo organamento l'oratore espone le linee fondamentali.

Raccomanda che si proceda ad una esatta statistica del personale medico; statistica che si può fare in pochi giorni e che permetterà una sua razionale utilizzazione.

Si potranno così surrogare tanti medici che si trovano in zona di guerra fin dal maggio dell'anno scorso e che hanno perciò bisogno di un legittimo riposo.

Riconosce le benemerenze della Croce Rossa, la cui opera però risente della preparazione affrettata ai bisogni della guerra.

Ritiene che non abbia più ragione di essere la sua autonomia, e quindi che il personale che vi è adibito non debba essere trattato diversamente da quello assegnato alle sanità militari. Uguale opinione esprime circa l'opera della Croce di Malta.

Passando a trattare la questione della indennità e delle pensioni di guerra, censura i criteri adottati dalla legge nella misura delle indennità stesse per coloro che la guerra ha reso mutilati e inabili.

Raccomanda che vengano eliminate alcune deficienze della legge sulle pensioni riguardo alle famiglie dei caduti.

Ed a questo proposito osserva che dovrebbero essere considerati con pietà alcuni casi di morbosità psichica, che rendon taluni individui inetti alla guerra. (Commenti — Rumori).

In generale raccomanda al Governo di lenire con ogni mezzo le dolorose conseguenze della guerra.

Lamenta alcune disparità di criteri che talvolta si seguono dalle autorità mediche militari nello stabilire le cause di inabilità alle fatiche di guerra.

Raccomanda in modo particolare che siano allontanati dal servizio militare coloro che sono affetti da malattie infettive.

Col rigore che in alcuni casi usano le autorità mediche fanno stridente contrasto i molti casi di imboscamento nei tribunali militari o negli ospedali o in altri uffici, contro i quali invoca nuovamente dal ministro della guerra energici provvedimenti.

Venendo ora alla soluzione della crisi disapprova l'aumentato numero dei ministri.

Si compiace però che vi siano nel Ministero due medici, l'onorevole Bianchi e l'on. Roth, e si augura che essi prendano a cuore gli importanti problemi sanitari.

Conclude raccomandando al Governo provvedimenti a favore specialmente dei contadini che sono i veri eroi di questa guerra (Approvazioni e congratulazioni da una parte dell'estrema sinistra — Commenti).

Presentazione di proposte di legge.

PRESIDENTE comunica che il deputato Vinaj ha presentato una proposta di legge.

Domande di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE annunzia le domande di autorizzazione a procedere contro il deputato Beghi per oltraggio ad agenti della pubblica sicurezza, e contro il deputato Caso per diffamazione e ingiurie.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge dei decreti Luogotenenziali autorizzanti provvedimenti di bilancio emanati sullo scorcio dell'esercizio finanziario 1915-916 nonchè semplificazioni di servizi.

Convalidazione di decreti Luogotenenziali, autorizzanti prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste, emanati sullo scorcio dell'esercizio finanziario 1915-916.

PAIS presenta la relazione sul bilancio della guerra per l'esercizio 1915-916.

LUCIANI presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1916 al 30 giugno 1917 (440);

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 16 settembre 1915, n. 1406, portante provvedimenti a favore dei danneggiati dall'alluvione del 3 settembre 1915, in provincia di Bari (479).

CASCIANI, presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Approvazione di eccedenze d'impegni, per la somma di L. 15.700,60, verificatesi sulle assegnazioni di competenza di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1914-915, concernenti spese facoltative (455).

Approvazione di maggiori assegnazioni, per L. 54.624,70, per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1914-1915 (456).

Approvazione di eccedenze d'impegni, per la somma di lire 21.160.822,38, verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli del bilancio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato, per l'esercizio finanziario 1914-915 (457).

CAO-PINNA, presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Approvazione di eccedenze d'impegni, per la somma di L. 9,551,87, verificatesi nelle assegnazioni di taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1914-915, concernente spese facoltative (452).

Approvazione di maggiori assegnazioni, per lire 37.893,32, per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1914-1915 (453).

Approvazione di eccedenza d'impegni per la somma di lire 28.662,19, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 140 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1914-915, concernente spese facoltative (454);

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 110.383,79, verificatesi sulle assegnazioni di taluni capitoli degli stati di previsione della spesa degli Economati generali dei benefici vacanti di Bologna, Milano, Torino e Venezia, per l'esercizio finanziario 1914-915, concernenti spese facoltative (458).

GIOVANELLI EDOARDO, presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge di quindici decreti Reali riguardanti la marina militare (514);

Conversione in legge di sei decreti Reali e luogotenenziali riguardanti la marina mercantile (515);

FALLETTI presenta la relazione sul seguente disegno di legge:

Conversione in legge dei decreti Luogotenenziali 11 luglio 1915, n. 1383, 18 luglio 1915, n. 1248 e 12 settembre 1915, n. 1633, concernenti la sede della R. legazione a Durazzo, un prestito alla Commissione europea del Danubio e una convenzione conchiusa col « Collegio italiano » in Alessandria d'Egitto (588).

CORNIANI presenta la relazione sui seguenti disegni di legge:

Liquidazione delle gestioni per le feste commemorative e le Esposizioni di Roma, Torino, Buenos-Ayres, Bruxelles, Palermo, Faenza e Parma.

Per un migliore trattamento di pensione a favore degli insegnanti più anziani delle scuole elementari.

Conversione in legge dei decreti Luogotenenziali 1° agosto 1915, n. 1297, e 30 gennaio 1916, n. 144, concernenti autorizzazioni di spese durante l'esercizio 1915-916 per la Commissione incaricata di esaminare l'ordinamento ed il funzionamento delle ferrovie dello Stato e nuova autorizzazione di spesa per la Commissione medesima.

La seduta termina alle ore 19.

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 29 giugno 1916 — (Bollettino n. 401).

Tra Adige e Brenta continuarono ieri i progressi della nostra avanzata nonostante la crescente resistenza nemica da opportune posizioni di sbarramento preparate in precedenza per difesa ad oltranza.

In Vallarsa i nostri alpini espugnarono dopo accanita lotta il forte di Mattassone a sud-ovest di tale località mentre riparti di fanteria conquistavano il costone di Monte Trappola.

A trattenere la nostra avanzata il nemico lanciava nella serata un violento attacco nella zona di Zugna che fu respinto con gravissime perdite.

Sul Pasubio furono conquistati trinceramenti nemici presso Manga Comagnon.

Lungo la fronte del Posina difficoltà di terreno e il tiro di grosse artiglierie dalla Barcola rallentarono la nostra azione offensiva. Tuttavia snidando il nemico di roccia in roccia le nostre truppe si spinsero su Griso e conquistarono la forte posizione di C. Betta sulle pendici di Monte Maio. In Valle Astico occupammo Pedescala.

Nell'altopiano dei Sette Comuni l'avversario ha saldamente rafforzato il margine settentrionale della Valle d'Asse e le alture sulla

riva sinistra di Valle Galmarara e sul prolungamento di questa sino al passo dell'Agnella. Il terreno intricato e boscoso favorisce gli appostamenti di mitragliatrici, mentre da posizioni più arretrate i grossi e medi calibri del nemico battono incessantemente gli accessi alle posizioni.

Nella giornata di ieri completammo l'occupazione del margine meridionale della Valle d'Assa e ci impadronimmo di forti trinceramenti nei pressi di C. Zebio e di C. Zingarella.

Lungo la rimanente fronte sino al Carso, situazione immutata.

Sul Carso con brillanti attacchi le nostre fanterie penetrarono in alcune trincee nemiche ed altre conquistarono. Nella giornata prendemmo al nemico 656 prigionieri dei quali 21 ufficiali, 4 mitragliatrici e ricco bottino di armi, munizioni e materiali vari.

Velivoli austriaci, lanciarono stamane su Udine tre bombe, una delle quali colpì l'ospedale civile uccidendo due inferme e ferendone una terza. Le altre bombe non fecero nè vittime, nè danni.

Cadorna.

Roma, 29. — Il giorno 23 corrente mese nel basso Adriatico è stato silurato ed affondato da un sommergibile nemico il piroscafo *Città di Messina* di 1557 tonnellate. Soccorsi prontamente giunti sul luogo del disastro hanno permesso di salvare la quasi totalità del personale che trovavasi a bordo. Il cacciatorpediniere francese che navigava di conserva col *Città di Messina* non appena questo fu colpito dal siluro, mise in mare i palischermi e gli oggetti mobili di legno e dette caccia al sommergibile molto probabilmente riuscendo a danneggiarlo. Più tardi però mentre era sulla via del ritorno fu silurato ed affondò. La massima parte dell'equipaggio fu salvata.

Palma, 29. — Il vapore italiano *Mongibello*, del dipartimento di Messina, diretto da Baltimora a Genova, è stato cannoneggiato a cinquanta miglia ad est di Minorca il 27 alle 3. Trentun uomini dell'equipaggio sono stati salvati.

Un altro vapore italiano, il *Roma*, del Dipartimento di Catania, proveniente da Glascow e diretto a Porto Vecchio, è stato silurato negli stessi paraggi, il 27 alle ore 14. Venticette uomini dell'equipaggio sono stati salvati.

Palma (Isola di Minorca), 29. — Stamane sono arrivati a Mahon, canotti con 25 uomini dell'equipaggio del vapore *Pino* di Genova che si recava dall'Inghilterra a Savona e che è stato cannoneggiato ed affondato ieri a 50 miglia ad est dell'isola di Minorca.

Roma, 29. — Le stazioni radiotelegrafiche europee hanno intercettato un radiotelegramma indirizzato dal Comando supremo austriaco all'addetto militare a Madrid, nel quale si afferma che la ritirata austriaca fu eseguita di notte indisturbata, che noi continuammo per 24 ore a bombardare le posizioni già abbandonate dal nemico e che la nostra asserzione di aver riconquistato qualche cosa è ridicola.

La grossolana menzogna del Comando supremo austriaco è provata dal fatto che lo stesso bollettino viennese del giorno 27 dichiarava che la ritirata austriaca fu iniziata nella notte sul 25. Ora la sera stessa di questo giorno il nostro Comando annunziava con bollettino straordinario la riconquista di Asiago avvenuta evidentemente nella giornata.

Quanto all'entità delle nostre conquiste il Comando austriaco è libero di definirle ridicole. Noi sappiamo però che l'impadronirsi del territorio da noi ora liberato costò a suo tempo al nemico perdite enormi che valsero a fiaccare la baldanza offensiva. Di veramente ridicolo, perciò finora, non vi è che il risultato della tanto strombazzata « strafe expedition ».

Settori esteri.

Mentre i tedeschi tentano l'offensiva sulla Dwina e nelle regioni di Jacobstadt e di Krovo, i russi intensificano le operazioni militari in Galizia e in Bucovina.

Quivi gli austro-tedeschi passano quasi ogni giorno di sconfitta in sconfitta. Gli eserciti del generale Leschitski infliggono loro perdite ingentissime in prigionieri e in materiale da guerra.

Gli accaniti combattimenti già segnalati tra i fiumi Tchertovetv e Tcherniava sono terminati con vantaggio dei russi, e pare che con vantaggio di questi si delineano anche quelli in corso nella regione del villaggio di Lintowka, in Volinia.

La battaglia va riaccendendosi intorno a Verdun.

I tedeschi tentarono ieri due violenti attacchi dalle due parti della Mosa: l'uno contro le posizioni nemiche a nord-ovest dell'opera di Thioumont, l'altra contro la quota 304 e il bosco di Avocourt.

Questi attacchi furono nondimeno respinti dalle artiglierie e dal fuoco delle mitragliatrici francesi.

Qualche altro fatto d'arme ebbe luogo nella giornata senza il concorso delle fanterie, perchè limitato quasi esclusivamente a vivaci duelli d'artiglieria.

Sul rimanente del fronte, in ispecie su quello inglese, il bombardamento delle posizioni avversarie si mantiene sempre violento. Le artiglierie inglesi sconvolgono le trincee tedesche, causando gravi danni.

Gli inglesi riportarono ieri un buon successo, penetrando in vari punti delle trincee nemiche e facendo qualche prigioniero.

Nella Macedonia la situazione non ha subito sensibili variazioni. Anche qui i duelli di artiglieria si susseguono ininterrottamente.

Nel settore caucasico e nella Mesopotamia i turchi non riescono che a fatica ad arginare l'avanzata russa.

Maggiori notizie della guerra sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi;

Basilea, 29. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — la situazione generale sul fronte inglese ed all'ala settentrionale del fronte francese è sensibilmente la stessa del giorno precedente.

Attacchi di pattuglie nemiche e di distaccamenti più importanti di fanteria e attacchi con emissioni di gas sono diventati più numerosi.

L'avversario è stato respinto. Il duello di artiglieria ha raggiunto in alcune località grande violenza.

Anche i francesi hanno sviluppato più viva attività di tiro sul nostro fronte a nord dell'Aisne e in Champagne, fra Auberive e l'Argonne.

Anche in queste località piccoli attacchi sono stati respinti.

Sulla destra della Mosa a nord-ovest dell'opera di Thiaumont piccoli combattimenti di fanteria.

Fronte orientale. — Attacchi di alcune compagnie russe fra Dubatowka e Smorgon non sono riusciti in seguito ai nostri tiri di sbarramento.

Verso Gnersistchic, a nord-est di Jiabtscha, un distaccamento tedesco ha preso un punto di appoggio nemico ad est del Niemen.

Fronte balcanico. — Niente di nuovo.

Pietrogrado, 29. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Ieri, 28, dopo una preparazione d'artiglieria, le truppe del generale Leschitski, malgrado la resistenza disperata del nemico, gli inflissero un violento colpo nella regione fra il Dniester e il Pruth, prendendo tre linee di trincee.

Combattimenti accaniti avvennero sul fronte del fiume Tchertovetv, affluente del Dnjester, e il fiume Tcherniava, affluente del Pruth, come pure nella regione della città di Kuty, ove con temerarie azioni combinate tutte le armi delle nostre truppe inflissero nuovamente al nemico gravi perdite.

Fino alle 7 della sera furono registrati di prigionieri fatti du-

rante la giornata 229 ufficiali e 10.285 soldati, oltre alla cattura di gran numero di mitragliatrici.

Uno dei reggimenti impegnati nel combattimento prese interamente una batteria pesante di quattro pezzi con tutto l'attacco. Questo successo porta il totale dei prigionieri austro-tedeschi fatti nei combattimenti nel periodo dal 4 giugno fin all'inizio dell'operazione attuale, a 205.000 uomini, compresi gli ufficiali.

Sul resto del fronte in Bucovina ed in Galizia duelli di artiglieria in vari punti. In Volinia nella regione del villaggio di Liutowka, sullo Stochod, continua un accanito combattimento.

Sul fronte della Dwina l'artiglieria nemica effettuò un bombardamento sulla testa di ponte di Ikul, sul fronte della regione di Jacobstadt e sulla regione di Livernnoff.

All'alba del 28 i tedeschi, dopo un bombardamento delle nostre trincee nella regione dei villaggi di Sakovitche e di Seltze e del bosco di Bogousthinsk, a nord-est di Krevo, presero l'offensiva che abbiamo respinto con i nostri fuochi di mitragliatrici e di fanteria.

Fronte del Caucaso. — In direzione di Erzindjan i turchi tentarono di prendere l'offensiva durante la notte, ma furono respinti dal nostro fuoco.

In direzione di Bagdad verso mezzogiorno i turchi presero l'offensiva con forze considerevoli contro le nostre posizioni nella regione di Kerind, ma furono arrestati dal nostro fuoco di artiglieria.

Basilea, 29. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo. — Nostri distaccamenti dispersero un reggimento di cavalleria russa verso Iswor.

In Bucovina il nemico rinnovò ieri nel settore ad est di Kolomea su un fronte di quaranta chilometri i suoi attacchi in masse. Avvennero combattimenti violenti pieni di alternative. In numerosi punti le riserve che accorsero e si sacrificarono riuscirono a respingere l'assalitore superiore di numero in corpo a corpo. Tuttavia finalmente verso sera una parte del nostro fronte verso Kolomea e a sud di questa località dovette essere ritirata più indietro.

Truppe austro-ungariche respinsero due attacchi dei russi superiori di numero nella curva del Dnjester a nord di Overtyn.

Tentativi dell'avversario di sopraffare reparti di un nostro reggimento di fanteria trincerati ad ovest di Nowo Poczajew non riuscirono.

In Volinia giornata relativamente calma.

Parigi, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Champagne, verso Tahure e ad ovest della collina Le Mesnil un fortunato colpo di mano ha permesso ai francesi di scacciare i nemici dalle loro trincee di prima linea, di penetrare in parecchi punti fino alla seconda linea e di farne saltare i ricoveri.

Sulla riva sinistra della Mosa la lotta d'artiglieria è continuata alla quota 304, senza azione di fanteria.

Nelle vicinanze dell'opera di Thiaumont un ardente corpo a corpo tenne impegnati per tutta la notte i due avversari, senza alcun risultato decisivo. Tuttavia nel giorno seguente facemmo qualche progresso a colpi di granate. Il bombardamento stesso, che anche recentemente era così furioso, sembra sia diminuito sulla riva destra della Mosa. Invece sulla riva sinistra l'artiglieria pesante non cessa di preparare il terreno per nuovi assalti, che le nostre batterie fecero fallire alla quota 304 prima ancora che potessero essere iniziati.

Parigi, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Fra Soissons e Reims abbiamo effettuato stamani un colpo di mano su di una trincea tedesca a nord-ovest di Sapigneul e distrutto ricoveri e presi prigionieri.

In Champagne i tiri della nostra artiglieria hanno sconvolto le organizzazioni nemiche del monte Tetu, della collina di Le Mesnil e a nord di Tahure.

Sulla riva sinistra della Mosa, dopo un violento bombardamento che si è esteso dalla quota 304 fino al bosco di Avocourt, i tedeschi hanno pronunziato verso le 4,30 pom. un attacco sulle nostre posizioni ad ovest della quota 304. Sono stati respinti dai nostri fuochi di fanteria e dai nostri tiri di sbarramento. Nel bosco di Avocourt lotta abbastanza viva a colpi di granate durante il pomeriggio.

Sulla riva destra della Mosa non è segnalata alcuna azione di fanteria.

L'attività dell'artiglieria si è mantenuta vivissima nei settori di Fleury e nei boschi di Vaux, di Chapitre e di Chenois.

Londra, 29. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale, dice:

Durante le ultime ventiquattro ore con numerosissime nostre ricognizioni e coi nostri raids siamo penetrati nelle trincee nemiche in vari punti del fronte britannico. Tutte le nostre imprese sono riuscite e hanno causato al nemico importanti perdite. Abbiamo fatto prigionieri e ci siamo impadroniti di materiale.

In parecchie località le nostre truppe sono rimaste per lungo tempo nelle linee tedesche ed hanno respinto contrattacchi nemici in terreno scoperto. Un nostro attacco si è svolto dopo una emissione di gas asfissianti. Le nostre truppe, penetrando nelle trincee tedesche, hanno trovato un gran numero di morti. Le nostre perdite sono insignificanti. L'artiglieria è stata da una parte all'altra attiva lungo il fronte. Le trincee nemiche sono state molto danneggiate in numerosi punti. L'emissione alternata di fumo e di gas ha provocato l'attività dell'artiglieria tedesca costringendo il nemico a rivelare le installazioni delle sue batterie.

Basilea, 29. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

La situazione sul fronte della Macedonia è rimasta invariata. Dalle due parti continua giornalmente un debole cannoneggiamento nella valle del Vardar e sul versante meridionale della Belasitza.

Il 24 corrente in seguito al nostro fuoco i francesi sgombrarono le posizioni a nord della località di Gorni Poroj.

Il 26 corrente il fuoco della nostra artiglieria sulla riva destra del Vardar distrusse due pezzi di artiglieria nemici e provocò una esplosione in un deposito di munizioni.

Su tutto il fronte favorevoli scontri di pattuglie e di avamposti hanno luogo quasi ogni giorno.

Gli aviatori nemici continuano a gettare bombe incendiarie su campi e su villaggi. Karagliozlou, Karakeui, Crazli, Zeinell e Ghendjoki situati sul corso inferiore della Nesta, sono stati particolarmente presi di mira il 26 corrente.

Il giorno dopo un aeroplano nemico bombardò il villaggio di Merzotli.

Basilea, 29. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte dell'Irak. — Nessun avvenimento importante.

Dopo due attacchi contro le nostre posizioni ad est di Servil le forze russe si ritirarono in direzione di Korend, a dieci chilometri a sud-est di Servil.

Fronte del Caucaso. — Nessun avvenimento importante.

Nel pomeriggio del 27 corrente una corazzata, un monitore e due torpediniere bombardarono la costa dell'Anatolia e la strada dei Dardanelli. La nostra artiglieria rispose.

Un aviatore nemico, proveniente dalla direzione di Mitilene, fu fatto allontanare dal nostro tiro di artiglieria su Foutcha.

Oltre a ciò niente da segnalare.

La nostra guerra

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Londra, 29. — I giornali continuano a commentare con parole di viva ammirazione il progresso dell'offensiva italiana, i cui felici risultati diventano sempre più evidenti.

Il *Daily Chronicle*, esaminando la situazione militare generale, dice che è difficile esagerare il valore del successo conseguito dal Comando italiano.

Non solo gli austriaci hanno perduto ogni speranza di avanzare, ma saranno presto respinti sino alle posizioni dalle quali iniziarono l'offensiva il 15 maggio.

Mentre i russi sono entrati a Czernovitz ed a Luck gli austriaci non hanno ottenuto nessun successo nel Trentino e sui due fronti hanno perduto complessivamente qua trecentomila uomini e per giunta peggiorata la posizione strategica.

Tutti i giornali pubblicano articoli e telegrammi dal fronte italiano sulle recenti operazioni.

Zurigo, 29. — Il critico militare della *Neue Zuercher Zeitung* dice che l'offensiva austriaca nel Trentino è terminata con un insuccesso, poichè lo scopo propostosi era certo più vasto di una semplice conquista di terreno.

Non solo tale scopo non è stato raggiunto, ma il movimento da offensivo si è dovuto trasformare in difensivo, e ciò significa un grave nocumento per il prestigio austriaco.

Questo fatto solleva ancora più la fiducia dell'Italia nella vittoria.

Il critico nota infine come gli avvenimenti hanno riconfermato il valore della tattica del generale Cadorna.

Stoccolma, 29. — L'*Aften Tidning*, organo liberale, commentando gli avvenimenti militari alla frontiera italo-austriaca, osserva che dopo i primi successi dell'offensiva austriaca nel Trentino, la controffensiva si è verificata più presto di quanto si potesse credere. Gli italiani, colpo su colpo, hanno annunciato la riconquista delle posizioni perdute.

Gli austriaci hanno riconosciuto tardi e malvolentieri l'inizio della loro ritirata; ma sono ricorsi al vecchio uso delle circonlocuzioni, senza volere ammettere che furono costretti al ripiegamento dall'energica controffensiva italiana. I progressi della ormai fallita offensiva austro-ungarica perdono ogni valore, poichè il terreno guadagnato ha dovuto essere abbandonato appena conquistato.

CRONACA ITALIANA

Il signor Poincaré, presidente della Repubblica francese, ha diretto a S. M. il Re il telegramma seguente:

« Prego Vostra Maestà di ricevere le mie vive felicitazioni per la bella vittoria che le valorose truppe italiane ottennero sull'altipiano di Asiago spezzando l'offensiva del nemico e costringendolo a battere in ritirata. La Francia è lieta di questo splendido successo che rafforza ancora la fede nella vittoria comune, ed invia tutti i suoi voti all'Italia amica ed alleata.

« POINCARÈ ».

S. M il Re ha risposto al signor Poincaré col seguente telegramma:

« Vi prego, signor presidente, di accettare i miei sinceri ringraziamenti per il gentile telegramma che avete voluto inviarmi in occasione della vittoria italiana sull'altipiano di Asiago. L'Italia con ammirazione per la lotta formidabile combattuta dalle valorose truppe francesi invia tutti i suoi voti alla Francia amica ed alleata, con una fede incrollabile nella vittoria comune.

« VITTORIO EMANUELE ».

S. M. la Regina Elena ha ricevuto ieri le LL. EE. i sottosegretari di Stato.

Mancava unicamente S. E. Borsarelli, trattenuto alla Consulta.

Cortesie. — Il sindaco di Venezia conte Grimani, ha così telegrafato a S. E. Boselli, presidente del Consiglio dei ministri:

« Venezia, mentre acclama riconoscente ai soldati d'Italia gloriosamente incalzanti fuori del sacro suolo della patria il secolare nemico, esprime viva gratitudine all'Eccellenza Vostra che ha voluto ricordarla in Parlamento con alte e nobili parole, che sono insieme conforto e incoraggiamento a superare ogni difficoltà con patriottica e serena abnegazione. Ossequi.

« Il sindaco: *Grimani* ».

⁂ S. E. il ministro della guerra, generale Morrone, ha così risposto al telegramma direttogli dal ministro della guerra francese, generale Roques:

« L'esercito italiano è riconoscentissimo a Vostra Eccellenza ed ai valorosi camerati dell'esercito francese di cui ammira ogni giorno l'accanita e gloriosa resistenza sui campi di battaglia della Mosa. Come i nostri due paesi sono legati dalla più cordiale alleanza, così i nostri eserciti sono animati dalla stessa fede e dalla stessa fiducia nella vittoria decisiva ».

Esposizione di belle arti. — L'ottantacinquesima mostra degli amatori e cultori di Belle arti in Roma, al palazzo di via Nazionale verrà chiusa definitivamente il 2 del prossimo luglio.

L'ingresso per gli ultimi tre giorni, ossia da oggi a domenica prossima sarà per tutti indistintamente di 25 centesimi ed il catalogo anche si venderà 25 centesimi.

Condoglianze. — Numerosi senatori hanno inviato il seguente telegramma al collega Girolamo Brandolin per la morte del fratello deputato conte Brando:

« Senatore conte Girolamo Brandolin - Venezia:

L'eroico sacrificio del conte Brando, che vigile sui contesi confini della patria opponeva il giovane petto alle irrompenti orde della barbarie, ci riempie l'animo di dolore e di orgoglio.

Con te, caro collega piangiamo il fratello, troppo presto strappato al tuo affetto, con l'Italia intera ci sentiamo fieri dell'eroe nobilissimo, nuovo onore dell'antica gloriosa famiglia, del Parlamento e della patria.

Mariotti, Pellerano, Del Giudice, Podestà, Vittorelli, Garavetti, Conti, Tecchio, Castiglioni, Melodia, Del Lungo, Facheris-Foà, San Martino Enrico, Luciani, Bensa, Giusso, Garofalo, Dini, Malvezzi, Sacchetti, Schupfer, Fili-Astolfone, De Novellis, Torrigiani Filippo, Torrigiani Luigi, Santini, Scaramella-Manetti, Reynaudi, Pigorini, Pedotti, Di Prampero, Cassis, Mele, Gui, Quala, Grassi, Francica-Nava, Ferraris Carlo, Dorigo, Di Terranova, Diena, Del Carretto, D'Andrea, Rossi Giovanni, Frascara, Carafa D'Andria, Cefaly, Arnaboldi, Canevaro, Fracassi, Mazziotti, Chimirri ».

R. Accademia navale. — Sono state apportate alcune varianti alle condizioni richieste per l'ammissione degli allievi nella R. Accademia navale per il corso degli allievi di vascello.

La facoltà di concorrere all'ammissione è stata estesa anche ai giovani nati nell'anno 1900 e quindi potranno essere ammessi i nati negli anni 1900, 1901, 1902 e 1903.

La data per la presentazione dei documenti è stata prorogata al 20 agosto 1916 e quella dell'inizio della visita medica al 1° settembre, tanto per i concorrenti ad allievi di vascello che macchinisti.

Gli esami saranno iniziati subito dopo e contemporaneamente per i concorrenti ai due corsi.

I candidati al corso per allievi di vascello che alla visita medica risultassero non idonei per questo ramo, ma idonei per il concorso ad allievi macchinisti potranno, facendone domanda prima del-

l'inizio degli esami, prendere parte al concorso per allievi macchinisti.

Il Ministero ha provveduto alla pubblicazione delle varianti alla notificazione di concorso; esse saranno distribuite gratuitamente a chi ne farà richiesta dalle stesse autorità che distribuiscono le notificazioni.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ZURIGO, 29. — Quale sia la gravità dell'impressione prodotta in Ungheria dagli insuccessi militari della Monarchia risulta dal fatto che oggi il presidente del Consiglio, Tisza, ha tenuto alla Camera ungherese un discorso in cui ha cercato di attenuare la portata dei successi russi ed ha invitato a considerare il futuro con incrollabile fiducia.

Dopo le dichiarazioni di Tisza, Rakovszki ha insistito nel chiedere informazioni sulla sicurezza della Transilvania.

Tisza ha ripetuto che l'esercito austro-ungarico si trova in piena efficienza su forti posizioni.

LONDRA, 29. — *Processo Casement* — (Continuazione). — L'avvocato di Casement sostiene infine nella sua arringa, che la condotta dell'imputato fu quella d'un irlandese leale e patriota, non colpevole di alto tradimento. Egli si recò in Germania semplicemente per organizzare la difesa dell'Irlanda. L'importazione di armi in Inghilterra costituisce un semplice reato di diritto comune.

L'avvocato generale risponde che la Corona mantiene l'accusa di alto tradimento ed aggiunge:

« Nel momento in cui la Germania faceva un salto da tigre alla gola dell'Europa, la controversia irlandese era completamente cessata. I soldati irlandesi si recavano in massa sui campi di battaglia di Francia e Casement infrange questa tregua, andando nel paese principale nemico per corrompere i soldati irlandesi e far rinascere lo spettacolo obbrobrioso dell'odio fratricida ».

La giuria si ritira per deliberare e rientrando pronuncia un verdetto di colpabilità.

Casement legge una lunga dichiarazione in cui ripete, sviluppandoli, gli argomenti svolti dai suoi avvocati, affermando che egli doveva la sua fedeltà soltanto all'Irlanda.

Il tribunale condanna Casement a morte per impiccagione.

ATENE, 29. — Ecco il decreto circa la smobilizzazione pubblicato dal *Giornale ufficiale*:

Proclamiamo a datare dal 18 corrente la smobilizzazione generale dell'esercito, il quale ritorna alla sua composizione organica del tempo di pace.

Il congedamento delle classi (soldati, ufficiali e funzionari militari) appartenenti alla riserva, si opererà senza interruzione fin dal principio della smobilizzazione generale, congedandosi per prime le classi più anziane.

La classe riservisti 1913-A, sarà congedata il 18 agosto, data a cui dovrà essere terminata la vendita e la restituzione ai proprietari delle bestie requisite ed a partire dalla quale la smobilizzazione generale si considererà terminata.

La classe dei riservisti 1913-B sarà mantenuta sotto le armi per completare gli effettivi di pace finchè siano istruiti i coscritti della classe 1915, che saranno prontamente chiamati.

WASHINGTON, 29. — La risposta degli Stati Uniti all'Austria, riguardante l'attacco di un sottomarino contro il vapore *Petrolite* vari mesi or sono, qualifica il fatto come una deliberata offesa alla bandiera americana ed una violazione dei diritti dei cittadini americani, e domanda la sconfessione e la pronta punizione del comandante del sottomarino ed il pagamento di una indennità.

WASHINGTON, 29. — La rottura immediata col Messico è stata evitata dalla liberazione dei prigionieri fatti a Carrizal, ma si ignora ancora se la guerra sia posta assolutamente fuori questione o sia semplicemente ritardata.

Si dice che gli Stati Uniti insisteranno sulla libertà di movimento delle truppe che si trovano nel territorio messicano, e ogni tentativo che venisse fatto per ostacolarla verrebbe impedito con la forza.

La possibilità di mediazione delle repubbliche sud-americane è stata nuovamente e largamente discussa. Tuttavia i movimenti di truppe nord-americane verso la frontiera del Messico proseguono.

CHALONS SUR MARNE, 29. — Mentre Helleputte, ministro belga, si recava in automobile a visitare rifugi provvisori costruiti nei dipartimenti della Marna, la vettura si rovesciò. Lo schauffeur rimase morto ed Helleputte, molto gravemente ferito, fu trasportato nel comune di Chantrix ove fu visitato dal prefetto della Marna.

BUENOS AIRES, 29. — La *Prensa* in un articolo di fondo, chiede la revisione e la correzione della lista delle merci di contrabbando che tocca alcuni interessi argentini, senza toccare gli interessi tedeschi.

Il giornale dice:

La nostra parola non può essere sospettata; seguiamo le regole dell'onesta neutralità e, se fosse necessario dare maggiore autorità al reclamo che formuliamo e confessare pubblicamente le nostre simpatie in questa guerra, dichiariamo, senza ambagi, di dare la nostra adesione completa alla causa degli alleati, poichè la civiltà argentina è unita con intimi legami all'Italia, all'Inghilterra ed alla Francia.

Nelle Americhe tutti i neutri hanno le stesse inclinazioni per la stessa causa.

Le nostre relazioni storiche sono indistruttibili e siamo spiritualmente amici dell'anima immortale di Roma.

ZURIGO, 29. — Si ha da Sofia:

Alla Sobranje, riunita in sessione straordinaria, il presidente del Consiglio, Radaslavoff, legge il discorso del Trono il quale dice che la guerra iniziata dalla Bulgaria per compiere l'unità, non permise all'assemblea nazionale, nell'ultima sessione, di approvare il bilancio del 1916 e i crediti necessari pei territori conquistati, onde fu convocata la sessione attuale.

Affinchè possa assicurarsi l'opera di liberazione contro il nemico, l'esercito deve ottenere i mezzi per mantenere la sua forza e la sua vitalità. Invocando la benedizione di Dio sui lavori della Sobranje, lo Zar Ferdinando dichiara aperta la sessione.

ZURIGO, 29. — Si ha da Berlino: Tutti gli ufficiali bulgari che si trovano nelle stazioni di cura tedeschi furono invitati telegraficamente a raggiungere i loro reggimenti.

ZURIGO, 29. — Lunedì sera, alle ore 7, il partito socialista radicale di Stoccarda fece una dimostrazione politica, e percorse cantando le vie dalla Karlsplatz alla Charlottenplatz. Accorse la polizia, che operò numerosi arresti.

PARIGI, 29. — *Senato*. — Al termine della discussione sul progetto di legge relativo all'esercizio provvisorio per il terzo trimestre, il presidente del Consiglio Briand dichiara che il Governo tiene a piena disposizione del Senato per spiegare la politica generale del Governo, il modo con cui vengono condotte le operazioni militari e la politica estera della Francia. Briand è pronto a fornire tutte le spiegazioni che il Senato potesse desiderare nelle condizioni di procedura adottate per la Camera dei deputati (Vivi applausi).

Bepmale chiede di interpellare il Governo sull'indirizzo impresso alla difesa nazionale e sulla politica generale del Governo.

Il presidente del Consiglio, Briand, accetta l'interpellanza la cui discussione viene fissata a martedì.

L'insieme del progetto relativo all'esercizio provvisorio viene poscia approvato all'unanimità.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.